



Dal 19 al 24 settembre 2016 l'iniziativa in 15 Regioni

TERZA SETTIMANA NAZIONALE DEL COLESTEROLO: CONSULTI GRATUITI IN 30 CENTRI SPECIALIZZATI

Fondamentale sottoporsi a controlli già da giovanissimi: 300.000 italiani presentano valori alti sin da bambini esclusivamente in relazione alla componente familiare, diventano 1.5 milioni aggiungendo il fattore alimentare e lo stile di vita

***In Italia meno dell'1% dei pazienti riceve una diagnosi corretta
Rischio cuore: colesterolo alto su base genetica molto pericoloso
Più è alto il colesterolo più è rapida l'evoluzione della malattia***

Milano, 1 settembre 2016 – Da lunedì 19 a sabato 24 settembre si svolgerà in Italia la Terza Settimana Nazionale dell'Ipercolesterolemia Familiare, promossa da SISA, Società Italiana per lo Studio dell'Arteriosclerosi.

L'iniziativa prevede la possibilità per i cittadini di contattare o recarsi direttamente nei 30 Centri specializzati SISA (elenco completo disponibile sul sito www.sisa.it) che hanno aderito alla Campagna di Informazione per ricevere informazioni relative alle problematiche dell'ipercolesterolemia familiare ed alla necessità di controllare i livelli del colesterolo sin da giovani.

“L'iniziativa nasce con l'obiettivo di rendere consapevoli gli italiani del ruolo della componente genetica nell'ipercolesterolemia, che interessa circa 300.000 persone” - spiega il professor **Maurizio Averna**, Presidente SISA, Responsabile Unità Operativa Semplice di Medicina Interna e Dislipidemie genetiche presso Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico Paolo Giaccone di Palermo e Professore Ordinario di Medicina Interna presso l'Università degli Studi di Palermo - *“Nelle forme più gravi, infatti, valori alti spesso si manifestano già dalle prime decadi di vita: è molto importante, quindi, eseguire i controlli sin da giovani, prima dei 18 anni, specie se in presenza di ipercolesterolemia nei genitori, e ripeterli almeno ogni 5 anni. C'è poi la forma poligenica comune, in cui fattori ambientali, l'alimentazione soprattutto, agiscono in presenza di fattori genetici predisponenti aumentando i livelli di colesterolo: questa forma, per fortuna meno grave, interessa circa 1.2 milioni di italiani”*. Complessivamente, quindi, sommando le due forme di ipercolesterolemia familiare, si tratta di circa 1.5 milioni di cittadini italiani interessati.

Sintomi, età e sesso dei pazienti

Giovani e infarto: colesterolo alto molto più rischioso se su base genetica

Il colesterolo alto è un male silente che non dà sintomi ma che non va trascurato: con il passare degli anni può comportare la formazione di “placche” che ostruiscono le arterie e aumentano, insieme ad altri fattori, il rischio cardiovascolare. *“Le persone considerano erroneamente i livelli alti di colesterolo come un fattore di rischio meno pericoloso rispetto ad altri fattori”* – spiega il professor **Alberico Catapano**, Direttore Generale Fondazione SISA, Presidente EAS e Professore Ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano – *“In realtà il colesterolo geneticamente alto è un fattore determinante per l'elevato rischio cardiovascolare dei soggetti che ne sono affetti, cioè per la possibilità che si verifichi un infarto. In Italia, in particolare, meno dell'1% dei pazienti riceve una corretta diagnosi. Infatti, in alcuni casi non vengono eseguiti esami, in altri non si dà peso al colesterolo elevato”*.

*“La diagnosi della ipercolesterolemia - spiega il professor **Marcello Arca**, professore di medicina interna e responsabile della Unità Operativa dedicata alle dislipidemia del Policlinico Umberto I di Roma e Segretario Nazionale della SISA – può essere eseguita con un elevato grado di certezza prendendo in considerazione una serie di semplici segni clinici e di laboratorio che insieme possono essere usati per*



costruire uno score di probabilità circa la presenza della malattia. E' un metodo semplice, facilmente realizzabile in qualsiasi ambulatorio. Inoltre le più moderne tecnologie di studio dei geni consentono oggi di formulare la diagnosi di ipercolesterolemia familiare con il massimo grado di certezza. La nostra Società SISA è direttamente impegnata in questo campo con un suo progetto chiamato LIPIGEN che vuole proprio mettere a disposizione del maggior numero di centri ed ambulatori queste nuove tecniche di diagnosi molecolare"

A Torino: Salutiamoci in piazza, mi stai a cuore: che cosa prevede in pratica

La Terza Settimana Nazionale del Colesterolo inaugura quest'anno una nuova iniziativa, cioè una giornata intera di sensibilizzazione dedicata al colesterolo in una grande città. Come prima località è stata scelta Torino. E' in programma, in particolare, una Giornata di educazione alla salute il 24 settembre 2016 con la celebrazione della Giornata Europea dell'ipercolesterolemia familiare in Piazza Solferino a Torino, realizzata con il Patrocino del Comune di Torino ed il collaborazione con la Croce Rossa Italiana.

Si chiama "Salutiamoci in piazza...mi stai a cuore" per sensibilizzare la Comunità alle problematiche legate al colesterolo come fattore di rischio cardiovascolare, per prevenire le malattie metaboliche e cardiovascolari e prevede l'allestimento di tre tensostrutture che svolgeranno la funzione di "angoli dei Saperi" e che consentiranno ai Medici SISA di realizzare, per i Cittadini che intenderanno fruirne, un percorso di promozione della salute, attraverso momenti in successione di ordine informativo-divulgativo, di valutazione del profilo di rischio individuale attraverso la somministrazione di questionari, di consultazione Medico-Specialistica focalizzata sui fattori di rischio cardiovascolari individuali.

Infine, al termine del percorso in piazza, mettendo in pratica i messaggi ricevuti, percorrendo a piedi un tratto della Città guidati da Istruttori di Nordik Walking, potendo coniugare il valore del senso di appartenenza Comunitario, della promozione alla salute attraverso l'adozione di corretti stili di vita e della promozione Culturale. *"Prevenire almeno in parte questi rischi credo debba diventare anche un impegno comune di tutti i cittadini, e proprio per questo abbiamo organizzato la Giornata in piazza. Ci auguriamo che il fattivo confronto con l'amministrazione della città, riscontrato nell'organizzazione dell'iniziativa, possa contribuire a trovare anche in futuro ulteriori sinergie di azione per la tutela della salute dei torinesi"* – dichiara il dottor **Luigi Gentile**, Presidente SISA Piemonte e Valle d'Aosta.

Il GIP, Gruppo Italiano Pazienti FH e la diffusione della malattia

L'Associazione Pazienti GIP - FH

Da qualche anno è sorta in Italia l'Associazione pazienti affetti da Ipercolesterolemia familiare GIP-FH che ha il compito di dare voce ai tanti pazienti affetti da questa patologia adoperandosi affinché una adeguata sensibilità culturale, sociosanitaria e politica si determini anche nel nostro paese. Essendo una associazione giovane ha per ora solo un centinaio di iscritti, ma il loro numero è in continuo aumento proprio perché i pazienti ne condividono lo spirito e l'utilità. Tra i compiti che l'associazione si propone ci sono quelli di organizzazione corsi informativi sulla malattia e sul come gestirla oltre ad organizzare campagne di sensibilizzazione sulla malattia per aumentarne la conoscenza e la consapevolezza "La Settimana dell'Ipercolesterolemia Familiare" – aggiunge il dottor **Fabio Pellegatta**, Vice Presidente dell'Associazione Pazienti con Ipercolesterolemia Familiare GIP- FH – *"rappresenta un'occasione importante per sensibilizzare la popolazione su questa patologia che può portare a gravi conseguenze sulla salute cardiovascolare. I cittadini avranno così la possibilità di conoscere i trattamenti disponibili e quelli in arrivo in un prossimo futuro. I milanesi, in particolare, dovrebbero diventare consapevoli dei rischi che corrono: se in famiglia c'è un caso, tutti i componenti dovrebbero sottoporsi ad un controllo, già in età scolastica"*.



Uomini giovani più colpiti delle coetanee, con la menopausa rischio simile

Fino all'età fertile la donna è "protetta" dal suo equilibrio ormonale, poi, con la menopausa, presenta un rischio simile al maschio. Tuttavia, lo stile di vita non corretto (fumo, vita sedentaria, obesità) predispone all'insorgenza di altri fattori di rischio (ipertensione, diabete) che tutti insieme aumentano il rischio di avere un evento precoce anche nella donna, evenienza oggi sempre più comune.

Patologia asintomatica ma più è alto il colesterolo più è rapida l'evoluzione della malattia

L'ipercolesterolemia non dà sintomi. Nel tempo può dare invece i segni del danno d'organo subclinico, ad es.: formazione di placche ateromatose a livello carotideo o femorale (con conseguenti soffi all'auscultazione e affaticamento e dolore che insorgono durante il cammino) o a livello coronarico (con conseguente angina o addirittura infarto se l'ostruzione dell'arteria diventa molto grave). Inoltre è importante sottolineare che più è alto il colesterolo (e più fattori di rischio sono presenti) tanto più rapida può essere l'evoluzione della malattia.

La diffusione della malattia

In Italia, ad oggi, si stima che siano 12 milioni i cittadini con livelli di colesterolo elevato (1 ogni 5): tra questi il numero di soggetti affetti da ipercolesterolemia su base genetica propriamente detta è di circa 300.000 a cui si aggiungono 1.2 milioni di italiani interessati anche dalla forma poligenica comune, che comprende la componente familiare ma anche quella legata allo stile di vita.

Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa

Domina News srl - Sala Stampa Nazionale, Ministero dello Sviluppo Economico

Via Cordusio, 4 - 20123 Milano - Tel: 0272094038 – 3487041813

Email: giodomina@dominanews.it - Website: www.dominanews.it – www.salastampanazionale.it